

Deve rispondere di omicidio colposo per un episodio del 2009

Schianto fatale per gelicidio A processo dirigente dell'A7

L'imputato si difende: "Nemmeno l'Arpa segnalava il pericolo"

il caso

SILVANA MOSSANO
SERRAVALLE SCRIVIA

L'antivigilia di Natale di sette anni fa si verificò lo stesso fenomeno accaduto nei giorni scorsi in provincia: il «gelicidio». Un milanese di 63 anni, percorrendo l'autostrada A7 alla guida della sua Audi4, perse il controllo di guida senza nessuna possibilità di tenuta e finì contro altri veicoli che già erano scivolati su quella patina tremendamente insidiosa. Dall'abitacolo accartocciato l'automobilista fu tirato fuori in condizioni gravissime, ma vivo. Una vita, però, priva di coscienza che si protrasse in coma per quindici mesi fino al decesso a Pavia il 12 marzo 2011.

A più di sette anni, di quella morte, e quindi per il reato di omicidio colposo, risponde un dirigente del Settore operativo sicurezza e viabilità della società Milano-Serravalle-Milano Tangenziali, Claudio Palastanga, 63 anni, di Gravedona, difeso dagli avvocati Roberto Cavallone e Fausto Bellato. Gli viene contestato di non aver diffuso tempestivamente segnalazioni sul gelicidio in atto, mettendo in guardia gli automobilisti che percorrevano l'A7, e di non aver ordinato la chiusura di quel tratto, tanto più che, non molto tempo prima, erano avvenuti altri incidenti in entrambe le direzioni.

Ieri è stato il giorno della difesa dell'ingegner Palastanga davanti al giudice Luisa Camposaragna. Segnalazioni preventive? «Non esistevano, sette anni fa, dei pannelli per le informazioni telematiche, sono stati installati successivamente» ha spiegato. Ma, più ancora, l'imputato insiste sul fatto che lui non era stato informa-

Nevicata
Un tratto della autostrada Milano Genova durante una nevicata



to del fenomeno di gelicidio in atto. Le notizie sul meteo diramate dall'Arpa non ne facevano menzione (come è invece avvenuto, ad esempio, la settimana scorsa con divulgazione di allerta).

Vero che erano accaduti altri incidenti, quel pomeriggio, «ma - ha rilevato il difensore Cavallone - si erano verificati tra la Barriera di Assago e Bereguardo, a 37 chilometri di distanza dal ponte sullo Scrivia dove scivolò l'Audi di Testi». In più, gli stessi addetti al soccorso dell'autostrada, transitando con i loro veicoli sul quel viadotto per raggiun-

gere il luogo di un altro scontro accaduto poco più di mezz'ora prima, «non avevano segnalato criticità nella percorribilità dell'A7».

Il pm Luca Ragalzi, però, insiste sull'acquisizione dei bollettini meteo del 23 dicembre 2009 e la difesa, invece, chiede che a dare riscontro della versione di Palastanga siano chiamati anche gli ausiliari del traffico autostradale. Saranno ascoltati nell'udienza del 20 marzo; in quella occasione il giudice farà sapere se intende anche acquisire i bollettini meteo oppure no.

© BY NC ND ALL'UNIVERSITÀ RISERVATI

Il fenomeno

Strato di ghiaccio cristallizzato

Il gelicidio è un fenomeno molto insidioso: se, a terra, la temperatura è inferiore a 0 gradi e, in atmosfera, invece, c'è una temperatura più calda, si verifica la fusione della neve che cade dalle nubi. Appena le gocce arrivano a contatto con il suolo formano uno strato di ghiaccio trasparente e cristallizzato, estremamente scivoloso. Così è avvenuto, ad esempio, la settimana scorsa: il fenomeno si era verificato specialmente nel Casalese e nell'Acquese, con la conseguenza di numerosi incidenti e anche gravissime difficoltà per i mezzi di soccorso a raggiungere situazioni in cui era a repentaglio l'incolumità delle persone. [S. M.]

Novi resta con sole due fermate Intercity

I pendolari scrivono a Trenitalia: «Dateci altri regionali veloci»

Andrea Pernigotti, presidente dell'Associazione novese dei pendolari, aveva scritto a Trenitalia, appena saputo dell'intenzione di sopprimere i treni intercity che fermavano a Novi. Ma non è servito. Ne rimarranno solo due: l'intercity 500 delle 7,41 diretto a Torino e il 519 delle 19,16 diretto a Genova. «Abbiamo coinvolto il Comune, con sindaco e assessore ai Trasporti, come interlocutori - spiega Pernigotti - per richiedere un incontro urgente a Trenitalia, coinvolgendo l'assessore regionale ai Trasporti, Balocco. Confidiamo di arrivare presto a una soluzione, sostituendo i "bu-

chi" lasciati vuoti dai treni eliminati, con treni regionali veloci, dai tempi di percorrenza sostanzialmente equivalenti. Questa potrebbe essere una soluzione». I pendolari lamentano soprattutto la mancanza di dialogo con l'ente ferroviario, poiché le lamentele per questi ultimi disagi erano stati segnalati tempestivamente, addirittura a dicembre. «Non siamo mai stati interpellati - prosegue Pernigotti - né prima né dopo. Questo atteggiamento ci lascia perplessi, ma siamo ancora convinti che possa esserci un margine di discussione per arrivare a una soluzione». [G. FO.]

Barbara Ceccarini
«Ho rilevato l'attività da un anno e fin dal primo giorno mi sono prefissa di avere un locale a misura di persona, dove alle moderne tecnologie si preferiscono i gesti concreti»



È uno dei pochi «bar etici» di Novi Al bando wi-fi e slot Nella Bottega di Lavinia ci sono i giochi di società

MAURIZIO IAPPINI
NOVI LIGURE

Slot machine bandite, wi-fi interdetto: uno dei pochi «bar etici» è attivo a Novi Ligure in via Amendola. Nella «Bottega di Lavinia», infatti, i clienti sono accolti dal cartello in cui si spiega la filosofia che anima i proprietari: spazio al dialogo e ai divertimenti di una volta, quando al bar ci si ritrovava per chiacchiere o per giocare a dama o scacchi.

«Ho rilevato l'attività da un anno e fin dal primo giorno - spiega Barbara Ceccarini - mi sono prefissa di avere un locale a misura di persona, dove alle moderne tecnologie si preferiscono i gesti concreti». L'idea è piaciuta da subito a tanti avventori ma il connubio fra il bar e una zona dove non ci sono ipermercati e il primo supermercato è a quasi un chilometro ha carburato alla perfezione dallo scorso ottobre quando La Bottega di Lavinia si è idealmente sposata con l'associazione Tuttingioco.

«Il gruppo di Silvio Odone è specializzato in giochi di società tradizionali ed era alla ricerca di una sede. L'idea mi è piaciuta parecchio e così abbiamo unito le forze» spiega ancora Barbara. In pratica, i tavoli del bar sono a disposizione dei tesserati (10 euro l'anno l'adesione) dell'associazione che organizza tornei dei

giochi del tempo che fu come Risiko o Monopoli, Cluedo o Indovina Chi.

Dall'ora dell'aperitivo alla tarda serata, si può scegliere il gioco con cui divertirsi e in tanti lo hanno già fatto come racconta Barbara: «La clientela è composta da over 40 con famiglia al seguito: vengono e mentre i bambini si divertono con i giochi adatti alla loro età, i grandi si sfidano in battaglie a Risiko o al Piccolo Principe, a Monopoli o a Trivial Pursuit».

I giochi di scatola sono quelli messi a disposizione dai membri di Tuttingioco: in pratica, chi voleva sbarazzarsi di quegli scatoloni li ha portati all'associazione dove si ritorna adolescenti. Non mancano i tornei monotematici (l'ultimo di Risiko vinto da una giovane alessandrina, Michela Asinaro) mentre in genere ogni venerdì sera è dedicato proprio ai giochi di società.

«A breve poi - spiega ancora Barbara Ceccarini - introdurremo i giochi di ruolo e cercheremo di implementare anche l'angolo dedicato al baratto», dove la parola sinonimo di scambio è riferita a libri e Dvd: in pratica, qualsiasi membro dell'associazione Tuttingioco può portare un libro o un film per metterlo a disposizione degli altri aderenti secondo un principio di libera circolazione della cultura che è uno dei marchi fondanti della società.

© BY NC ND ALL'UNIVERSITÀ RISERVATI

Tortona, cerimonia in Comune

I novant'anni di Basiglio ex "stella" del Derthona

Ha compiuto 90 anni l'ex calciatore del Derthona ed ex dipendente comunale Pietro Basiglio ed è stato festeggiato nella sala giunta del palazzo comunale, con il sindaco Gianluca Bardone, il vice sindaco e assessore alla Cultura Marcella Graziano e l'assessore allo Sport, Vittoria Colacino che gli hanno consegnato una targa per meriti lavorativi e sportivi.

Pietro Basiglio ha lavorato per oltre quarant'anni come tecnico responsabile del



tezza di Pietro Basiglio nella sua lunga carriera lavorativa. L'assessore Colacino lo ha premiato anche con una spiritosa maglia del Derthona Calcio con il suo nome e il numero 90 sulla schiena. Pietro Basiglio aveva esordito a soli 13 anni in prima squadra in serie C.

L'assessore Colacino lo ha portato ad esempio di come lo sport possa essere importante per arrivare così in forma ai novant'anni.

Alla cerimonia in municipio è seguita la cena al ristorante con tutta la famiglia e gli amici più cari. L'ex calciatore ha spento le candeline con accanto i giovani nipoti Raffaello Basiglio e Mattia Bovone, il figlio Enzo con la moglie Donatella Gabba, la figlia Maria Pia con il marito Giampaolo Bovone, il fratello Giancarlo con la

Novi, alle 15,30 a San Pietro

Giovedì l'addio a Gege Il saluto della curva Juve

Con il nulla osta del magistrato arrivato ieri, è stata fissata la data dei funerali di Eugenio Masini. L'ultimo saluto a Gege sarà dato giovedì alle 15,30 nella parrocchia di San Pietro in via Roma a Novi mentre il rosario sarà recitato domani alle 20,30 nella stessa chiesa.

Il parroco di San Pietro don Livio Vercesi ha voluto ricordare Eugenio nelle omelie della domenica, tanto profondo era il legame tra Gege e la parrocchia, il cui oratorio della Casa del Giovane è stata la



Striscione Tra i tifosi a Firenze



fondi per le missioni del Burundi. Per chi volesse onorare la

di Coppa Italia per un malore, la famiglia ha chiesto di devolvere offerte ad Ascolta l'Africa (sull'iban dell'associazione onlus IT18Q033590160010000011264). In città la morte di Eugenio ha suscitato profondo cordoglio e lo dimostrano i manifesti funebri spontanei di commiato fatti affiggere dal Novi Badminton o dagli amici della Casa del Giovane. Non mancherà un ricordo della sua passione sportiva per la Juventus perché